
Politica

primo piano
molise

Sabato 23 luglio 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

L'intervento dell'esponente di Costruire democrazia dopo la richiesta di rinvio a giudizio per Iorio

Incarico a Huscher, Romano chiede lumi

CAMPOBASSO. La notizia della richiesta di rinvio a giudizio per quattro persone - il governatore Iorio, suo figlio

Luca, l'ex manager dell'Asrem Sergio Florio e l'ex primario del reparto di Chirurgia del Veneziale Cristiano

Huscher - in merito proprio all'assunzione del famoso chirurgo è al centro della mozione urgente presentata sul

caso dall'esponente di Costruire democrazia Massimo Romano.

Nel documento Romano chiede al presidente della Regione di riferire immediatamente in Consiglio Regionale in ordine ai fatti descritti, "con particolare riferimento alla rapidità encomiabile delle procedure per il comando presso la Asrem del dottor Luca Iorio; di produrre idonea certificazione, se del caso a firma congiunta con i sub-commissari Mastrobuono e Morlacco, in ordine alla legittimità del provvedimento del direttore generale della Asrem n. 194/2011 con la quale è stato disposto il comando di Luca Iorio, anche alla luce del blocco totale delle assunzioni per effetto del perdurante e reiterato inadempiamento, come accertato dal Consiglio dei Ministri e dal tavolo tecnico dei Ministeri dell'economia e della Salute; a riferire in ordine alla richiesta di rinvio a giudizio formulata, tra gli altri, a carico dello stesso presidente della Regione sul caso "Huscher".

I baschi verdi della Finanza hanno arrestato il professionista con l'ausilio dei cani antidroga

Medico-spacciatore in manette

Un 50enne che lavora sulla costa fermato con diverse dosi di hashish



TERMOLI. Un medico finisce in manette per spaccio di droga. Sembra quasi una versione trash di una vecchia barzelletta, ma purtroppo è la realtà dei fatti. Protagonista e certo non potremmo dire suo malgrado, un 50enne professionista della sanità basso molisana, che opera nel settore della guardia medica. Nativo dell'entroterra ma operante sulla costa, al medico i baschi verdi della guardia di Finanza, con l'ausilio dell'unità cinofila, hanno rinvenuto nelle sue tasche, nel corso di un normale controllo, diverse dosi di

hashish già confezionate ed evidentemente pronte ad essere smerciate. L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, e al ritrovamento del fumo pronto alla vendita, ai polsi del professionista sono scattate le manette. Sbrigate le formalità di rito, il 50enne è stato trasferito alla casa circondariale di Larino. Probabile già per lunedì prossimo il colloquio di garanzia con il giudice per le indagini preliminari. Ad operare sono stati i militari dei baschi verdi del comando provinciale di Campobasso.

Il Comitato Pro Vietri

Sanità: "Molisani, buon viaggio"

Il nuovo slogan contro un settore "dove non esitano reati"

LARINO. Molisani, buon viaggio. Questo il nuovo slogan coniato dal Comitato Pro Vietri e relativo alle nuove, ma anche antiche, vicende che hanno intaccato la sanità molisana anche in questo tempo estivo. Infatti, quelli del Comitato scrivono "la calura estiva non placa i rumori tuttora frequenti nell'opinione pubblica per quanto riguarda la Sanità che non trova una via di

uscita di fronte ai vuoti profondi nei quali è caduta, specie ora che la mannaia dei tagli e dei pesi fiscali si prepara a dare l'ultimo colpo. Il Comitato Pro Vietri da molto tempo ha capito che nel mondo della sanità i "reati" non esistono. E poi se qualcuno "esiste", questo avrà il privilegio di essere "prescritto" con molta cura! Se un famoso Primario serve per accudire un neonato me-

dico (...di famiglia!), subito un manager accudiente lo indirizza e lo destina a reggere la cattedra laparoscopica del Pupo Delfino, il tutto per la modica spesa di 500mila euro. Di questi esempi si trovano parecchi nella sanità molisana e sono il segno evidente degli sprechi che da oltre quindici anni si verificano soprattutto nelle strutture a gestione politica-clientelare. Ne consegue che

l'opinione pubblica si convince sempre più della esistenza di manovre distruttive e sconsiderate della classe dirigente fatta di incompetenti manovratori legati a filo doppio.



"Il fine giustifica i mezzi" di Machiavelli è stato stravolto! Infatti il "fine" è diventa-

to "interesse personale" e "i mezzi" sono stati trasformati in "sfrenata e immorale spregiudicatezza". La storia molisana cammina a ritroso: memore più del peggiore passato sbarra la via al Futuro. La Sanità del presente (nel Molise in particolare) dimostra una pericolosa involuzione che fa pensare a quella del Lazzaretto di manzoniana memoria. Intanto il denaro pubblico viene elargito per le strutture private, per le faraoniche spedizioni nelle mostre culinarie e canterine (Salonicco ed altri siti), per i folli acquisti di imbarcazioni ed affini (TermoliJet), per le prebende ai numerosi "consulenti in eterno riposo", per le sagre paesane, per i giri poli-turistici nel Mondo. E chi ne ha più ne metta in un grande barcone di comici Molisani, Buon viaggio!"

La denuncia

"I cittadini sono convinti dell'esistenza di manovre distruttive della classe dirigente"

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Il primo cittadino: chiederemo le deroghe previste per le aree montane, come già avvenuto in Piemonte e Calabria

Monaco ottimista sul Caracciolo

Il sindaco di Capracotta: un nuovo decreto del commissario Iorio apre spiragli positivi



Antonio Monaco, sindaco di Capracotta

CAPRACOTTA. Il sindaco Antonio Monaco ottimista sulle sorti dell'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. Il primo cittadino di Capracotta, che da sempre ha ribadito l'importanza della struttura per l'intera area altomolisana, ha preso parte all'incontro che si è svolto giovedì sera ad Agnone con i sindaci degli altri comuni montani, il vescovo della Diocesi di Trivento monsignor Scotti, i comitati civici e i rappresentanti del personale medico e tecnico.

“Sono state due le novità positive di cui si è discusso nel corso dell'incontro – ha detto il sindaco Monaco – La prima riguarda un nuovo decreto che, stando a quanto esposto nel corso dell'incontro, sarebbe stato firmato il 30 giugno scorso dal commissario straordinario per la sanità Michele Iorio. In questo decreto, si è detto nella riunione di giovedì, sarebbero state recepite le ultime

istanze proposte da sindaci e comitati, anche alla luce

della sospensiva emessa dal Tar Molise. La seconda novità positiva riguarda il fatto che due ospedali, uno in Calabria e l'altro in Piemonte, hanno ottenuto il riconoscimento di Ospedale di area montana. Con questo nuovo inquadramento tali strutture sanitarie potranno beneficiare di particolari criteri e di alcune deroghe rispetto agli ospedali delle aree urbane”.

Durante l'assemblea tra sindaci, comitati, Chiesa e personale ospedaliero, aggiunge Monaco, “abbiamo deciso di fare richiesta alla Regione affinché vengano adottati anche per l'ospedale Caracciolo i criteri di ospedali di area montana”. Tuttavia, rimarca il sindaco di Capracotta, “questo passaggio potrebbe non essere necessario perché pare



L'ospedale San Francesco caracciolo

che il nuovo decreto vada già in questa direzione. Non ab-

biamo avuto modo di vagliare approfonditamente il do-

cumento, cosa che è stata affidata al comune di Agnone, ma pare che vada in questo verso”.

Alla luce di ciò, commenta il primo cittadino, “posso dire di essere soddisfatto e abbastanza ottimista. Tutto ciò ci fa guardare al futuro con maggiore tranquillità”. Per quel che riguarda le Rsa, Monaco afferma: “È l'unico aspetto su cui abbiamo ancora delle perplessità ma solo dal punto di vista logistico. Gli spazi per ospitare 40 pazienti al Caracciolo sono piuttosto limitati. La nostra proposta è che questi posti letto vengano dislocati su altre strutture già presenti nel territorio dell'Alto Molise, come ad esempio quelle di Capracotta, Poggio Sannita, Castel del Giudice e Agnone”.

Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

L'ospedale di Vietri



Il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri di Larino torna ad esprimere dure preoccupazioni e critiche per la situazione di difficoltà con cui si trova a fare i conti attualmente la sanità.

“La calura estiva - si legge nella nota stampa - non placa i rumori tuttora frequenti nell'opinione pubblica per quanto riguarda la Sanità che non trova una via di uscita di fronte ai vuoti

profondi nei quali è caduta, specie ora che la mannaia dei tagli e dei pesi fiscali si prepara a dare l'ultimo colpo.

Sprechi e cattiva gestione delle strutture sono solo la punta di un pesante iceberg, in cui la Sanità del presente, alla luce soprattutto della manovra finanziaria del Governo, dimostra una pericolosa involuzione che fa pensare a quella del “Lazzaretto di manzoniana memoria”.

Una situazione difficile che avrà effetti anche sulla sanità molisana, e che non trova d'accordo neanche il presidente della Regione Michele Iorio, che proprio ieri ha espresso parere più che negativo sul provvedimento approvato in Senato, che apporterà un aumento dei ticket sanitari. “Ci sono una serie di problemi - ha dichiarato il governatore - che andranno definiti con il governo relativi alla manovra e ai tagli complessivi”.

Il comitato pro Vietri esprime serie preoccupazioni sulla sanità

La manovra finanziaria produrrà ulteriori tagli



Agnone - Alto Molise

SANITA'
ZARLENGA: FAREMO FRONTE COMUNE

CHIESA, SINDACI E COMITATI UNITI NELLA LOTTA PER L'OSPEDALE

AGNONE. Fare fronte comune è la linea vincente. Sembra proprio che la compattezza nell'avanzare richieste precise e determinate sia l'unica strada ancora possibile per cambiare le sorti della sanità in Agnone. Questo è emerso nel corso della riunione che si è tenuta nella sala dei Filippini, alla quale hanno preso parte alcune rappresentanze del personale medico del Caracciolo, dell'amministrazione comunale, dei sindacati e dei comitati civici, della minoranza Agnone Rinasce, nonché il vescovo della diocesi di Trivento, mons. Domenico Scotti, e molti sindaci dei paesi limitrofi, fra cui Pietrabbondante, Capracotta, Vastogirardi, Chiauci, Trivento, Frosolone, Fraine. Ed è questa la vera novità. L'appello lanciato la scorsa settimana dalla vice sindaco Nunzia Zarlenga ha sortito gli effetti sperati: "Bisogna fare corpo unico - è quanto sosteneva - perché è necessario che anche altri comuni entrino a far parte dell'unità di crisi. Soltanto l'unione può fare la forza. Da questa unione verrà fuori qualcosa di incisivo, perché si è pronti a creare un soggetto forte che intraprenda iniziative politiche". Con soddisfazione la vice sindaco ha constatato l'appoggio degli altri comuni: "Finalmente si inizia davvero ad essere uniti, a risolvere insieme un problema, con tutte le azioni che ne deriveranno". In effetti tutti i primi cittadini sono stati concordi nel ribadire la necessità di salvaguardare con le unghie e con i denti un ospedale di frontiera, intorno al quale ha sempre gravitato un'area molto vasta. A dimostrazione del fatto che la situazione sanitaria è molto sentita, specie in un territorio dove la popolazione anziana conta un numero elevato. "Il decreto n.20 del 21 luglio, firmato dal presidente

Michele Iorio, in risposta al Tar, ha bisogno di un maggiore approfondimento - ha dichiarato la Zarlenga - perché è necessario che vengano valutate con attenzione le proposte contenute, e che vengano chiarite alcune questioni. Ribadiamo che ciò che ci serve non sono i posti letto, non è la Rsa, che oltretutto, con 40 posti e tutto l'occorrente aggiuntivo, non ha neanche lo spazio materiale a disposizione all'interno del Caracciolo. Potrebbe invece essere ridistribuita tra le altre strutture ricettive per anziani disseminate sul territorio. Ciò che vogliamo, invece - ha continuato la vice sindaco - è la garanzia che venga mantenuto ciò che abbiamo, pretendendo che funzioni bene, e che ci sia il personale medico in grado di coprire tutti i servizi necessari, le urgenze, le reperibilità".

Pretese che sono di tutti i sindaci dei centri gravitanti intorno al Caracciolo. La prossima settimana una delegazione si rivolgerà direttamente al sub commissario Mario Morlacco, per discutere faccia a faccia su una soluzione che tenga conto sì della situazione economica, ma anche dei reali bisogni della gente. Ma non solo la sanità è stata al centro della discussione. Si è parlato, infatti, anche degli altri problemi che attanagliano il territorio: i trasporti, lo spopolamento in aumento costante, la viabilità, le scuole, la mancanza di lavoro, lo stato di abbandono generale in cui versa tutta l'area, che ha bisogno di strumenti di salvezza subito.

Lo stesso vescovo è intervenuto, dichiarando la necessità di un'azione comune e compatta che possa tentare di risolvere tutte le problematiche del territorio ora che si è ancora in tempo.

Adele Moauro

LA NOTA - Ticket sanitari, la finta opposizione di Michele Iorio

di PIERPAOLO NAGNI* - Apprendiamo oggi dalla stampa della contrarietà di Michele Iorio ai nuovi ticket in materia di sanità previsti dalla manovra finanziaria del governo.

Di fronte all'atteggiamento del Governatore molisano, che negli ultimi tempi sembra quasi essersi collocato in opposizione con le scelte nazionali della sua stessa appartenenza politica, restiamo però un tantino perplessi. Dinnanzi all'ovvietà di una condivisa e condivisibile mancanza di gradimento nei confronti dell'aumento delle tasse e dei ticket sanitari, il dubbio è che Michele Iorio, dopo aver causato il disastro finanziario di questa regione con il suo malgoverno, pensi, allo scadere del suo mandato, di tirarsene fuori, facendo finta di battere i pugni sul tavolo e di volersi ribellare al sistema da lui stesso condiviso e a lungo perpetrato ai danni dei cittadini. Quel che è certo è che il Presidente Iorio non possa dirsi sorpreso dai nuovi aggravii fiscali ai quali i molisani stanno andando incontro. Aggravii dovuti alla manovra finanziaria nazionale ma anche al deficit sanitario regionale rispetto al quale il governatore ha avuto, in passato, modo e maniera di porre riparo. E invece no, si è continuato a tenere in piedi un sistema fatto di dispendio enorme ed inutile di soldi pubblici, un sistema finalizzato a mantenere gli equilibri politici all'interno del PdL e regolare i rapporti di forza e di potere del centro destra. Ecco allora che si è pensato a conservare e preservare i doppioni inutili e costosi della sanità molisana, i doppi primariati e gli incarichi dirigenziali da capogiro. Il tutto accompagnato dai balletti e dai proclami intorno alle riforme sanitarie, tanto sbandierate quanto inconsistenti, ad opera di commissari e sub commissari. Ora, alla scadenza del suo mandato, oramai decennale, l'atteggiamento di paladino dei cittadini molisani assunto da Iorio, che cavalca una situazione originata dal suo governo di centrodestra, ci pare sia soltanto un modo ruffiano e sleale di rapportarsi con gli elettori in vista delle prossime regionali. Ma quali garanzie potrà mai offrire l'autore di tanti e tali disastri a questa regione che, a causa sua, è diventata oggetto di scherno della stampa nazionale. Quale credibilità potrà offrire all'elettorato molisano? Sarà davvero sufficiente per Iorio, proporsi come padrino di iniziative contro le restrizioni del governo centrale per convincere i molisani a votarlo nuovamente? Ci auguriamo di no ed esortiamo i cittadini ad uno scatto di orgoglio, esortiamo i cittadini a dimostrare, attraverso il voto e il cambio della classe politica dirigente, la volontà di riscatto e l'amore per la propria regione.

**Segretario regionale IdV Molise*

RASSEGNA STAMPA - Le tentazioni ciociare di Neuromed e della Polverini

Una notizia buttata là, sulle cronache locali di un quotidiano regionale.

Potrebbe passare inosservata. E invece può essere estremamente interessante. Neuromed, un Irccs di Venafrò (Molise) specializzato in neuro riabilitazione, uno dei pochissimi centri specializzati di livello nel Sud tenta di sbarcare oltre il confine regionale, nel Lazio, ipotizzando una spregiudicata, ambiziosissima operazione. Il piano di rientro portato caparbiamente avanti dalla Polverini sta radendo al suolo (metaforicamente, è ovvio) una buona fetta di sanità minore, non performante. Si deve tagliare per “rientrare”, appunto, del disavanzo. Tra le strutture sacrificate c’è l’ospedale di Pontecorvo, a due passi da Frosinone, ma anche da Venafrò. Le autorità locali, i comitati spontanei hanno cercato strenuamente di difenderlo, hanno anche fatto ricorso al Tar. Che ha dato ragione alla Polverini. Dunque il Del Prete (questo il nome del nosocomio) è spacciato. Ma c’è Neuromed. Che offre alla Polverini di venire ad impiantare proprio lì un centro di neurochirurgia. Ma non solo. L’Irccs si è detto disponibile a garantire nella struttura occupata dal presidio ospedaliero di Pontecorvo le attività svolte nel proprio istituto, nonché parte di quelle fino a qualche mese fa attive nella struttura ospedaliera. In sostanza Neuromed vorrebbe creare un polo d’eccellenza alleggerendo anche il servizio sanitario regionale dei relativi costi di gestione. Una occasione d’oro per la Polverini, che si troverebbe risolto in un colpo solo una serie di problemi politici, finanziari, sanitari senza dover fare praticamente nulla. Accetterà? La questione non è così semplice, anzi, è scivolosa e nasconde molte insidie. La Ciociaria, d’altra parte, è un territorio molto particolare, sia sul piano politico generale sia per gli equilibri interni alla Giunta e alla maggioranza che governa il Lazio. Vi si muovono pestandosi i piedi il presidente del Consiglio Regionale, Abruzzese, la presidente della Commissione sanità Mandarelli, il capo dei consiglieri Pdl alla Pisana Fiorito, parlamentari potenti e aggressivi come la Formisano (Pdl). Nelle ultime amministrative due ballottaggi spinosi, a Sora e Cassino, hanno dato forti dispiaceri a Polverini e Pdl. C’è una sanità pubblica fragile ma in ripresa (nuovo e ambizioso ospedale di Frosinone) e una privata ferita e in ritirata (vedi Gruppo San Raffaele a Cassino). L’offerta di Neuromed potrebbe avere effetti dirompenti su questa realtà. Ma varchiamo il confine regionale e guardiamo a Venafrò (dieci chilometri appena da Cassino), o meglio al piccolo centro di Pozzilli dove sorge, come una cattedrale nel deserto l’Irccs molisano. E’ una delle due grandi realtà private del Molise (l’altra è la Cattolica) e dopo aver lasciato parecchio (tagli notevoli sulle prestazioni in convenzione) sul tavolo del piano di rientro che sta macerando la sanità di quella regione sta cercando di recuperare consistenza e affari in tutti i modi possibili con una politica piuttosto aggressiva di acquisizioni. Neuromed attira da fuori Molise una fetta consistente della sua utenza, ma la proprietà ha evidentemente fatto i suoi conti e da mesi sta realizzando acquisizioni nelle regioni limitrofe (in Campania, ad esempio), qualche volta gli è andata male come per quella catena di centri di riabilitazione in Marche-Abruzzo-Molise, acquisita da una società veneta. Lo sbarco nel Frusinate è un’occasione troppo ghiotta per essere lasciata cadere. E l’operazione è intelligente, quel mix di pubblico e privato che potrebbe e dovrebbe salvare la sanità dal collasso. Ti faccio funzionare una struttura che tu chiuderesti, ti mantengo le attività preesistenti, te ne porto di altre, ti porto uomini e risorse. Rendo performante una attività sanitaria defunta. Rilancio il territorio, creo occupazione, faccio contenta la gente del posto. Certo, divento un competitor ingombrante per la sanità pubblica e privata del territorio ciociaro, costretta ad adeguarsi, a modificare gli assetti; sono elemento di squilibrio. Tanto per parlar chiaro, a Cassino prima del big bang della sanità laziale la struttura del San Raffaele, in predicato di diventare Irccs, era proiettata verso un futuro di eccellenza scientifica, con un reparto riservato ai post comatosi, ad esempio, dotato di strutture fantascientifiche. Difficilmente il Gruppo – ancora forte nel Lazio – accetterebbe passivamente l’ingresso di un rivale diretto. Al quale, di contro, farebbe molto comodo occupare quello spazio specifico. Ultima riflessione, ma non meno importante. L’anima, il motore di Neuromed è un personaggio di spicco della politica molisana, Aldo Patriciello, 54 anni, attualmente europarlamentare Pdl. Nella sua regione prende più voti di Berlusconi, imprenditore e politico, amico e avversario del presidente del Molise Iorio. Deciso e spregiudicato, nessuna mossa affidata al caso. In autunno ci sono le regionali da quelle parti, particolare da non sottovalutare. E l’accelerazione della sua creatura, Neuromed, in questi ultimi mesi, può avere delle ragioni precise. Seconda annotazione. Proprio nei giorni scorsi la Polverini ad Atina si è raccordata con Iorio per il potenziamento dei collegamenti stradali basso Lazio-Molise rispolverando un progetto fermo da tempo memorabile. Ultimo tassello, una chicca. Chi è il direttore scientifico di Neuromed? Uno degli uomini più potenti del Lazio, Luigi Frati. Sì, proprio il rettore della Sapienza. E il cerchio, forse, si chiude.

(Fonte: www.online-news.it)